



**Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia**

**Camera dei deputati  
XIX Legislatura**

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)**

**Documento di osservazioni e proposte**

**Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge  
"Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84,  
recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di  
interesse strategico"**

**(A.C. 1930)**

**2 luglio 2024**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

un sentito ringraziamento per l'opportunità offerta a Confartigianato Imprese e a CNA, Artigiani imprenditori d'Italia di dare il proprio contributo sul tema, assai rilevante per le imprese italiane, dell'approvvigionamento di materie prime critiche.

### **Premessa**

Con il provvedimento in oggetto il Governo ha inteso disciplinare in via d'urgenza un tema divenuto di grande importanza soprattutto a seguito delle vicende di instabilità geopolitica verificatesi negli ultimi anni, adeguando l'ordinamento nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, in materia di approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche.

Le nostre Organizzazioni avevano già avuto modo di intervenire sull'argomento, nel corso dell'audizione informale disposta della 9ª Commissione del Senato proprio sugli atti di derivazione comunitaria citati.

Riteniamo, pertanto, opportuno riprendere in premessa alcune considerazioni generali già espresse in quella occasione.

Come è noto, la Commissione europea ha stilato un elenco di materie prime critiche che comprende, a titolo non esaustivo, litio, fosforo, cobalto, magnesio, bauxite, tungsteno, titanio. Questi materiali sono indispensabili per molti settori strategici quali il digitale, la difesa e l'aerospaziale e la loro disponibilità dipende molto dalle importazioni da Paesi spesso monopolistici. La crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino ha complicato ulteriormente il quadro e pertanto si sta cercando di attenuare i rischi derivanti dalla dipendenza da tali catene di approvvigionamento per rafforzare la resilienza economica dell'UE. Poiché le suddette materie prime critiche sono state considerate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica "materie prime di importanza economica caratterizzate da alto rischio di fornitura" diventa fondamentale un approccio che garantisca un approvvigionamento sicuro e sostenibile.

In ragione di quanto sopra, è stato introdotto un quadro di riferimento legislativo armonizzato volto a garantire l'accesso diretto dell'UE all'approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche (non energetiche e non agricole), con lo scopo di rafforzare il mercato interno, perseguendo quattro obiettivi specifici:

1. il rafforzamento del presidio dell'Unione lungo le diverse fasi della catena del valore delle medesime materie (estrazione, raffinazione, trasformazione, riciclo);
2. la diversificazione delle importazioni per ridurre le dipendenze strategiche;

3. il miglioramento della capacità dell'UE di monitorare e attenuare i rischi attuali e futuri di perturbazione dell'approvvigionamento delle materie in questione;
4. la garanzia di libera circolazione sul mercato unico, assicurando al contempo un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Si tratta di obiettivi ambiziosi, soprattutto in relazione al livello di instabilità assunto dal mercato mondiale. Lo scenario globale è, infatti, caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e da una concorrenza sempre più forte per l'accaparramento e il controllo delle risorse da parte dei principali attori internazionali. Tale scenario rischia di peggiorare le condizioni nelle quali singoli Stati devono garantire la sicurezza di approvvigionamento, con la conseguenza di aumentare ulteriormente gli effetti dannosi già prodotti da sempre più frequenti stati di crisi (crisi pandemica e crisi energetica) per non parlare degli effetti sempre più drammatici legati ai rischi indotti dal cambiamento climatico.

È del tutto evidente, quindi, che, nell'ambito della nuova competizione globale, ci si ponga il problema di intervenire per favorire un posizionamento dell'Unione europea che sia in grado di controbilanciare, a livello sistemico, la sperequazione della posizione di forza che hanno alcuni Stati fornitori di materie prime critiche nei confronti dei Paesi acquirenti, adottando misure destabilizzanti come la limitazione o il razionamento dell'esportazione, piuttosto che l'accaparramento delle medesime materie.

Il quadro, inoltre, è particolarmente preoccupante se si pensa che la sola Cina detiene il primato di fornitura del 56% delle materie prime critiche importate dall'Unione europea, mettendo quindi in condizione di potenziale rischio permanente l'intero continente.

Per questo Confartigianato e CNA, consapevoli delle problematiche sempre più stringenti connesse all'approvvigionamento di determinate materie prime, hanno valutato positivamente l'introduzione di un quadro europeo armonizzato, volto a limitare i rischi suddetti, **in un contesto che, tuttavia, deve essere equilibrato e non penalizzante per tutti gli operatori economici, soprattutto quelli inseriti in filiere globali di fornitura, che rischiano di essere messi in posizione di dipendenza economica.**

In sede di valutazione delle norme europee, pertanto, le nostre Organizzazioni avevano messo in luce un principio che ci sentiamo di riaffermare alla luce del provvedimento in esame, constatando come, ancora una volta, **venga assegnato un ruolo marginale agli operatori economici, soprattutto quelli di piccole dimensioni, che invece rivestono una funzione fondamentale nella filiera in questione.** Si tratta di un approccio che già trova evidenza nella composizione del Tavolo tecnico nazionale sulle materie prime critiche, istituito presso il MIMiT con il decreto del 12 agosto 2022, che non vede al suo interno la presenza delle Organizzazioni rappresentative dell'Artigianato e delle PMI.

Appare evidente che l'esigenza primaria resti quella di assicurare un livello efficace di monitoraggio dell'approvvigionamento delle materie, avvalendosi di un modello di *governance* integrato a livello europeo, ma questo non deve, a nostro avviso, mortificare il coinvolgimento del mondo imprenditoriale, che ha un interesse primario all'approvvigionamento certo delle materie prime critiche e al funzionamento pieno del mercato e delle filiere di fornitura connesse.

Sarebbe infatti un grave errore considerare il tema delle materie prime critiche come strategico per le sole grandi attività a monte della filiera, ignorando la presenza delle PMI lungo le diverse fasi della catena del valore.

### Analisi del provvedimento

In linea generale, il provvedimento del Governo recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico appare, dal punto di vista amministrativo, ben impostato.

Nello specifico, il decreto-legge definisce, nelle more dell'emanazione di una disciplina organica, il quadro degli interventi più urgenti finalizzati all'attuazione di un sistema di governo per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche considerate «strategiche», in ragione del ruolo fondamentale delle stesse nella realizzazione delle transizioni verde e digitale e nella salvaguardia della resilienza economica e dell'autonomia strategica.

In particolare, la previsione di una *governance ad hoc* e di alcune norme di definizione puntuale su alcuni elementi essenziali appaiono necessarie a garantire agli operatori un quadro di riferimento certo su una serie di passaggi critici del processo di approvvigionamento che hanno necessità di essere vincolati a un quadro amministrativo definito, ben individuato nel decreto, che disciplini:

- un punto unico nazionale di contatto e termini massimi per il **rilascio dei titoli abilitativi** all'estrazione di materie prime critiche strategiche (art. 3);
- un punto unico nazionale di contatto e termini massimi per il rilascio dell'**autorizzazione alla realizzazione di progetti di riciclaggio** di materie prime critiche strategiche (art. 4);
- un punto unico nazionale di contatto e termini massimi per il rilascio delle **autorizzazioni ai progetti strategici che prevedono la trasformazione** di materie prime critiche strategiche (art. 5).

A questo scopo, il provvedimento istituisce una serie di presidi fondamentali per il corretto inquadramento del procedimento:

- istituendo, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il **Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche** (art. 6);

- individuando semplificazioni per la ricerca di materie prime critiche (art. 7);
- istituendo il registro nazionale delle aziende e delle catene del valore strategiche (art. 11);
- individuando le disposizioni necessarie al trattamento e approvvigionamento di rottami ferrosi e di altre materie prime critiche (art. 14).

In ragione di quanto sopra, pertanto, l'auspicio da noi espresso è che il disegno complessivo predisposto a livello legislativo possa trovare adeguata attuazione, inserendosi in un apparato amministrativo in grado di recepirlo **senza generare appesantimenti di ordine burocratico**, soprattutto in relazione alla potenziale sovrapposizione di competenze amministrative nei **diversi livelli istituzionali** che, inevitabilmente, sono coinvolti nel processo. La qualificazione delle attività interessate come "progetti di pubblico interesse nazionale e le opere e gli interventi necessari alla loro realizzazione sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti", non garantisce, infatti, di per sé, l'interoperabilità tra le amministrazioni.

Ciò vale principalmente per la fase autorizzatoria legata al **rilascio dei titoli abilitativi** all'estrazione di materie prime critiche strategiche, così come per le attività di riciclo e trattamento, considerando l'esigenza dei soggetti imprenditoriali coinvolti di definire con certezza modi e termini di programmazione delle attività. Tra le norme del provvedimento in esame, meritano un'attenzione particolare le disposizioni contenute nell'articolo 6, che istituisce il **Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche**. A tal fine è previsto che, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, sia istituito un organismo tecnico con compiti di monitoraggio economico, tecnico e strategico delle catene di approvvigionamento, nonché delle esigenze di approvvigionamento delle imprese; compito del Comitato è anche quello di prevenire, segnalare e gestire eventuali crisi di approvvigionamento di materie prime critiche e strategiche, garantendo al contempo il coordinamento e il monitoraggio del livello di scorte disponibili per ciascuna materia prima e il relativo livello di sicurezza.

A tal fine, detto Comitato è chiamato a svolgere attività molto rilevanti nella materia considerata, puntualmente elencate dal medesimo articolo 6, per le quali sarebbe stato opportuno **prevedere un livello di coinvolgimento adeguato delle rappresentanze economiche delle imprese**, se non nella composizione, almeno nel funzionamento, **prevedendo**, ad esempio, **momenti di consultazione prestabiliti e obbligatori** ai fini di meglio raccogliere le esigenze delle imprese.

Sono rilevanti, infatti, il numero e la tipologia di attività connesse alle materie prime critiche, che coprono importanti filiere del sistema produttivo nazionale, sia nell'ambito della manifattura, sia in quello delle attività estrattive e legate al ciclo di gestione dei rifiuti, tenendo conto della necessità di temperare esigenze diverse che possono, in alcune circostanze, anche essere divergenti tra loro e che necessiterebbero,

pertanto, di una adeguata sede di compensazione amministrativa, per non tradursi in azioni che, di fatto, magari circoscritte a specifiche aree territoriali, possono compromettere la fluidità dell'intero processo.

Da ultimo, Confartigianato e CNA giudicano, invece, con favore sia il **rafforzamento del Fondo nazionale del *made in Italy*** per la crescita e il rilancio, sul piano nazionale, delle attività di trasformazione ed estrazione delle materie prime critiche, sia la **revisione della disciplina sugli approvvigionamenti di rottami ferrosi** e di altre materie prime critiche, in un quadro armonizzato con le disposizioni del Regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e alla tariffa doganale comune, individuando, correttamente, un punto di coordinamento internazionale per il monitoraggio degli scambi.